



Incontro della Consulta della Federazione Regionale Ordini Ingegneri Emilia Romagna

Conference call del 19.05.20

Alle ore 11.00 del giorno 19 maggio 2020, il Coordinatore della Federazione Regionale Ordine Ingegneri Emilia Romagna Ing. Alessandro Uberti, ha convocato la Consulta di Federazione per discutere i seguenti punti all'o.d.g:

- 1) Approvazione verbale della riunione precedente
- 2) Eventi Cerpa Italia Onlus
- 3) Ricorso al TAR sul CIS
- 4) Il congresso di Parma – riflessioni del Coordinatore
- 5) Valutazioni sulla opportunità di adesione a CUP e/o RTP
- 6) Valutazioni sulla Circolare del CNI (allegata) sulle attività del CSE post COVID-19
- 7) Aggiornamento della piattaforma "Iscrizione Formazione" in seguito all'emergenza sanitaria covid19 – riflessioni
- 8) Varie ed eventuali

Sono collegati:

- Ordine Ingegneri Bologna: Ing. Alessandro Uberti
Ing. Andrea Gnudi
- Ordine Ingegneri Ferrara: Ing. Edi Massarenti (*delega Massarenti*)
- Ordine Ingegneri Forlì-Cesena: Ing. Riccardo Neri
- Ordine Ingegneri Modena: Ing. Gabriele Giacobazzi
Ing. Augusto Gambuzzi (*delega Giacobazzi*)
- Ordine Ingegneri Parma: Ing. Stefano Paglia
Ing. Susanna Dondi (*delega Paglia*)
- Ordine Ingegneri Piacenza: Ing. Alberto Braghieri
- Ordine Ingegneri Ravenna: Ing. Mattia Galli
Ing. Alba Rosa Cattani

- Ordine Ingegneri Reggio Emilia: Ing. Paolo Guidetti
Ing. Stefano Curli
- Ordine Ingegneri Rimini: Ing. Andrea Barocci
Ing. Federico Rambaldi
- Ing. Patrizia Carani – Segretario Generale di Federazione

il Coordinatore, constatata la presenza del numero legale, dà inizio alla seduta.

p.to 1) Approvazione della riunione precedente

Uberti riferisce di non avere ricevuto osservazioni al verbale del precedente incontro del 07.05.20. Il verbale pertanto viene approvato e verrà inviato alle segreterie e ai Componenti della Consulta.

p.to 2) Eventi Cerpa italia Onlus

Uberti riferisce di avere ricevuto da Cerpa Italia Onlus – Presidente Arch. Nobili la richiesta di promuovere nuovi eventi formativi (6 in totale) organizzati in forma di webinar (piattaforma Zoom) con riconoscimento di crediti formativi. Con Cerpa, ricorda, lo scorso anno sono stati organizzati eventi nelle tre sedi di Bologna, Parma e Forlì Cesena, con molte difficoltà ed impegno organizzativo riscuotendo una scarsa partecipazione nonostante il riconoscimento di CFP.

Tenuto conto di questo aspetto ma soprattutto delle norme stringenti per il riconoscimento dei crediti, vista anche l'esigenza di un rapido riscontro, è stata illustrata la situazione di difficoltà all'arch. Nobili, comunicata l'impossibilità di riconoscere crediti e confermata invece la disponibilità a diffondere l'iniziativa presso gli ordini di Federazione.

Galli, Rambaldi e Neri concordano sullo scarso interesse raccolto con l'evento precedente e condividono la scelta di non proseguire con altre esperienze formative.

Giacobazzi ritiene che il Cerpa potrebbe operare a livello provinciale interessando i singoli Ordini che quindi potranno decidere autonomamente se e come procedere.

Uberti conclude evidenziando la Consulta ha ratificato la decisione presa.

p.to 3) Ricorso al TAR su CIS

Uberti rileva che dalla data della istanza di prelievo (aprile 2018) non si sono avute più notizie in merito. Si concorda di chiedere all'Ing. Rossi, che ha tenuto i rapporti con l'avvocato che ha predisposto il ricorso, un aggiornamento.

Alle ore 11,23 si collega Gnudi

Alle ore 11,26 si collega Guidetti

p.to 4) Il congresso di Parma – riflessioni del Coordinatore

Uberti introduce il tema condividendo una propria riflessione con la Consulta. Partendo dalla constatazione che la categoria ha sempre subito gli eventi e non agito da precorritrice, esprime il proprio desiderio di iniziare ad intervenire in anticipo sulle questioni di significativo interesse. Per esempio il Regio Decreto del 1923 ha ormai quasi 100 anni ed è già stato ipotizzato in varie sedi che dovrà subire una revisione, per cui ritiene opportuno anticipare delle riflessioni.

Potrebbe essere un tema di particolare interesse per gli ordini ed essere portato all'interno del Congresso. Si tratta di capire se è un argomento che si vuole approfondire e nel caso valutare gli strumenti da mettere in campo.

Braghieri concorda sul fatto che la norma è sicuramente datata ma ritiene che fino a che la situazione si mantiene ferma nel tempo, si abbia comunque un certo margine di forza e che intervenire come categoria è sicuramente molto pericoloso, rischiando di portare alla luce un tema probabilmente senza la condivisione di tutti gli Ordini. Ritiene che l'operazione da fare sia quella di agire recuperando quanto nel tempo è stato perso / sottratto.

Curli riferendosi al Regio Decreto esprime innanzitutto la propria perplessità sul fatto che oggi sia possibile arrivare a norme sintetiche e più incisive, per cui ritiene prematura la sua riscrittura. Quindi osserva che al di là dell'aspetto normativo, l'obiettivo di traguardare la professione dell'ingegnere verso il futuro era già un tema di Congresso ed in questa ottica esprime parere favorevole.

Cattani concorda con l'approccio delineato da Uberti ed in generale nel fare riflessioni in anticipo anche solo a livello di Federazione. Per il caso specifico non è necessario uscire all'esterno, lo si valuterà, è importante non farsi trovare impreparati.

Paglia riprendendo il discorso del Congresso richiamato da Uberti, ricorda che l'obiettivo dell'Ordine di Parma era quello di promuovere, con il supporto della Federazione, un tema di rilievo e di interesse generale da portare al Congresso e non lasciare al CNI questa decisione. Il Regio Decreto probabilmente non interpreta più le esigenze attuali per cui anche se la situazione potrebbe rivelarsi pericolosa è importante fare delle riflessioni e capire l'orientamento generale e proporlo al CNI come argomento da trattare al Congresso.

Giacobazzi osserva che Uberti ha toccato nella sua proposta 3 temi fondamentali: l'ordinamento; la relazione con il territorio; il mercato. Sull'ordinamento è necessario prestare molta attenzione a non compromettere quello che ha ancora valore; inoltre è un tema centrale che esula dal campo territoriale degli ordini e quindi portarlo come tema di Congresso può essere complicato e rischioso.

Anche il tema del mercato, pur potendo avere incidenza anche a livello regionale (v. equo compenso) resta prevalentemente un tema a livello nazionale

La relazione con il territorio invece è l'aspetto dove si può agire più efficacemente ed è specifico della dimensione regionale fortemente caratterizzata da una industria che coinvolge il mondo della ingegneria, portando in evidenza altri temi tra qui quello per esempio dell'ingegnere dipendente.

Galli non ritiene che il Regio Decreto e le successive modifiche normative siano così obsolete da dover essere accantonate e concorda sui timori espressi da Braghieri e Giacobazzi.

Ritiene che la linea di azione su cui insistere sia quella di portare ingegneri dipendenti e ingegneri del terzo settore all'obbligo di iscrizione all'Albo.

Guidetti ricorda che già in una Assemblea dei Presidenti di un po' di tempo fa erano state fatte riflessioni sul ruolo dell'ingegnere, non iscritto all'Albo, ma essenziale ed importante protagonista dello sviluppo in tutto il mondo. Pensare di potenziare gli ordini professionali obbligando ad una iscrizione non è il criterio da perseguire, per cui occorre fare capire che l'iscrizione invece è un valore aggiunto. Suggestisce di fare delle riflessioni anche personali e approfondire il confronto in un incontro di Federazione specificatamente ed esclusivamente dedicato a questi aspetti.

Barocci ritiene che si debba uscire dai limiti del Regio Decreto perchè oggi gli ordini sono altra cosa rispetto al passato e non sono in grado di coprire tutte le esigenze. Gli ingegneri oggi sono un 'mare magnum' e il tema va affrontato senza fare lo sbaglio di essere autoreferenziali ma al contrario occorre aprirsi al mondo esterno, per esempio anche alle associazioni di categoria.

Il riferimento da assumere è quello della lobby nel senso più aglosassone del termine.

Galli non concorda con Barocci, ritiene che i valori di indipendenza debbano essere tutelati in quanto gli ordini sono portatori del bene pubblico e non possono collaborare con le associazioni di categoria che hanno altri tipi di interesse.

Uberti conclude rilevando, con piacere, che diversamente dalle sue aspettative si è già entrati nel vivo del confronto e precisa che nel sottoporre il tema del Regio Decreto non pensava ad una sua abolizione ma lo vedeva come punto di partenza per la ricerca di qualcosa più in linea con le attuali esigenze in modo da essere anche più rappresentativi.

Raccoglie la proposta suggerita da Guidetti ossia quella di riservare una riunione specifica di Consulta per affrontare i temi emersi anche sulla base degli spunti che potranno emergere a livello provinciale. Che possa diventare o meno un tema di Congresso lo si potrà valutare in un secondo tempo.

p.to 5) Adesione della Federazione al CUP - Comitato Unitario Professioni

Uberti introduce il tema ricordando che più volte è stato portato alla attenzione della Consulta senza che si sia mai arrivati ad una decisione e chiede ai presenti di esprimersi per valutare definitivamente questa possibilità.

Giacobazzi conferma che il tema è stato posto all'ordine del giorno di molte precedenti Consulte, senza arrivare però ad alcuna conclusione. Al contrario ritiene invece che oggi la situazione sia matura e la Consulta sia pronta per decidere. Esprime il proprio parere favorevole alla adesione perchè essa consentirebbe di superare una serie di equivoci di interlocuzione con la regione che, anche su temi che più propriamente riguardano il settore tecnico, interagisce con il CUP. Occorre anche tenere presente che il Presidente è prossimo alla scadenza del mandato per cui una adesione in questi tempi darebbe anche la possibilità di poter partecipare alla definizione di un programma comune.

L'alternativa della costituzione di una Rete delle Professioni Tecniche è invece molto più complessa e comporterebbe tempi lunghi di inserimento e coinvolgimento presso la regione.

Curli concorda con Giacobazzi e ribadisce che a proprio parere la soluzione più immediata è quella di aderire al CUP. così da superare una serie di attriti ed incomprensioni che si sono verificate negli ultimi incontri del Tavolo delle Professioni Tecniche. dove il coinvolgimento da parte della regione solo del CUP e non anche delle professioni tecniche non aderenti, ha comportato di fatto una autonomia dell'area tecnica esistente all'interno del CUP. E' favorevole pertanto alla adesione al CUP con l'obiettivo anche di affermare un ruolo della Federazione a livello di rappresentanza.

Neri premette che già dal 2017 si era reso favorevole ad un avvicinamento al CUP e a diventarne parte attiva ma ritiene che una adesione oggi, in un periodo di emergenza, possa avere anche risvolti negativi temendo il rischio di perdere un'autonomia di scelta. L'adesione in altri momenti avrebbe potuto rappresentare una scelta strategica, oggi ritiene che salire su un treno in corsa abbia meno forza.

Guidetti osserva che se aderire in passato poteva essere una scelta più rilassata è altrettanto vero che se l'adesione era importante allora, oggi lo è anche molto di più e sottolinea il valore di una collaborazione per fare massa critica. Invita anche a considerare che la Federazione Architetti è entrata a far parte del CUP. Esprime pertanto parere favorevole.

Rambaldi ritiene che sia una occasione da non perdere, pertanto favorevole.

Braghieri riferisce che a livello proprio provinciale non c'è né il CUP né la Rete, però sicuramente concorda che una adesione a livello di Federazione può comportare un peso maggiore.

Neri evidenzia che per correttezza e coerenza la scelta di aderire al CUP a livello regionale deve avere, a proprio parere, una corrispondenza a livello provinciale. Invita comunque a leggere approfonditamente lo Statuto prima di confermare la decisione.

Paglia ritiene che livello regionale e provinciale siano indipendenti, posto che al CUP aderiscono la rappresentanze regionali .

Galli ritiene positiva l'adesione della Federazione al CUP; essere parte di un organismo permette anche di poter essere propositivi, diversamente si resta esclusi.

Cattani condivide quanto affermato da Galli.

Giacobazzi alla luce della discussione, fermo restando una evidente larga adesione, suggerisce di completare l'informativa con la lettura dello statuto, la valutazione della quota di ingresso al CUP e dei tempi per l'approvazione della adesione, per poi confermare, se non si rilevano motivi ostativi, anche con un semplice scambio mail la decisione definitiva.

Uberti ritiene che l'adesione al CUP rappresenti una opportunità e non sia una scelta di opportunismo. Condivide pienamente la proposta di Giacobazzi e rileva il sostanziale interesse da parte della Consulta, a meno di evidenti criticità che potrebbero emergere con la presa visione delle ultime informazioni, nel qual caso il tema verrebbe riportato ad un prossimo incontro di Consulta.

Alle ore 12,52 Braghieri lascia il collegamento

p.to 6) Valutazioni sulla Circolare del CNI (allegata) sulle attività del CSE post COVID-19

In considerazione del programmato incontro della Commissione Sicurezza di Federazione, la Consulta ritiene opportuno delegare la Commissione alla valutazione della Circolare CNI ed in particolare del documento della Rete con cui sono state rilevate criticità dell'all.7 al Decreto 26 marzo 2020.

p.to 7) Aggiornamento della piattaforma "Iscrizione Formazione" in seguito all'emergenza sanitaria covid19 – riflessioni

Neri evidenzia l'esigenza di chiedere all'Ing. Russo di intervenire sulla piattaforma sospendendo, per il tempo in cui gli eventi formativi verranno organizzati a distanza, l'invio del modulo pdf di iscrizione, in modo da poter ritornare a pubblicare sul sito gli eventi ed utilizzare appieno le *utilities* della piattaforma. Si inoltrerà la richiesta all'ing. Russo.

Alle ore 13,00 Galli lascia il collegamento e delega Alba Rosa Cattani

p.to 8) Varie ed eventuali

8.1) Documento della Commissione Forense di Federazione

Uberti introduce il tema richiamando il documento, anticipato dalla segreteria, elaborato dalla Commissione Forense di Federazione e contenente Linee Guida di buone prassi per il CTU per lo svolgimento delle operazioni peritali in periodo di emergenza Covid.19, di cui la Commissione chiede l'invio al CNI.

Giacobazzi Referente per la Consulta della Commissione Forense evidenzia innanzitutto che la Commissione è una delle più attive ed è anche molto produttiva e infatti ricorda che un anno fa la Commissione aveva elaborato altri documenti riferiti al ruolo del CTU e del CTP che la Federazione non aveva approvato ma aveva derubricato come contributo della Commissione e in questa forma inviato al CNI. Propone di procedere analogamente. La Consulta esprime parere favorevole.

Neri si astiene non avendo avuto il tempo per esaminare il documento trasmesso dalla segreteria solo il giorno precedente e sul quale comunque vuole confrontarsi anche con il proprio Consiglio.

Alle ore 13,16 Braghieri riprende il collegamento

8.2) Approvazione delle linee guida per l'individuazione degli IPRiPI e delle VNS

Uberti introduce il tema evidenziando le implicazioni che esse possono avere sulle linee guida regionali. Il tema verrà affrontato nella riunione del pomeriggio della Commissione Strutture di Federazione. In ogni caso si concorda sulla opportunità di chiedere che sia convocata una riunione del CReRRS per anticipare l'esame di questi aspetti ed evitare che ancora una volta la Regione agisca autonomamente senza confrontarsi con le parti interessate.

Preliminarmente alla riunione del CReRRS è opportuno organizzare un incontro preliminare a livello di Federazione.

Alle ore 13,25 Neri lascia il collegamento

8.3) Direzione lavori strutturali svolte da geometri

Uberti riprende il tema evidenziato da Gnudi in occasione della Consulta del 21.04.20 e relativo alla segnalazione di attività di direzione lavori strutturali, anche di una certa rilevanza, svolta da geometri ed informa che l'Ordine di Bologna ha incaricato il proprio legale per approfondire questa tematica.

8.4) Manifesto dell'Ordine di Reggio Emilia

Guidetti riferisce che il proprio Ordine ha condiviso, unitamente al Comune di Reggio Emilia, Unindustria ANCE, CNA, Legacoop Emilia Ovest, Confcooperative, LAPAM Confartigianato, CGIL, CISL, UIL, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori Collegio dei Geometri, Ordine Periti Industriali, un "*Manifesto per il rilancio sostenibile dell'edilizia*" come proposta per il rilancio sostenibile dell'edilizia del territorio, fortemente colpita dall'emergenza sanitaria in corso.

Per dare maggiore forza e condivisione al documento, Guidetti chiede alla Federazione di trasmettere l'iniziativa dell'Ordine di Reggio Emilia alla Regione tramite la propria mail istituzionale al Presidente Bonaccini e agli Assessori e ai Responsabili dei servizi della Regione che interessano lo sviluppo del territorio.

Guidetti inoltrerà ai componenti della Consulta il documento e se non emergeranno motivi ostativi si provvederà all'inoltro alla Regione.

Alle ore 13.35 il Coordinatore della Federazione Regionale Ordine Ingegneri Emilia Romagna dichiara conclusa la riunione.

Si programma un prossimo incontro per il giorno 9 giugno alle ore 15.00.

Ing. Alessandro Uberti
Coordinatore
Federazione Regionale
Ordini Ingegneri Emilia Romagna